

Diritto e lavoro nelle Marche

Rivista aderente all'A.STA.F.

Direttore

Leonardo Carbone

Comitato di Direzione

Maurizio Cinelli Giuseppe de Rosa, Costantino Gullì, Simone Pietro Emiliani,
Stefano Jacovacci, Antonella Trovati, Vitaliana Vitaletti Bianchini

Comitato Scientifico

Guido Canavesi, Siro Centofanti, Antonio Cimmino, Daniela Comandè,
Guglielmo Corsalini, Michele De Luca, Antonio Di Stasi, Stefano Giubboni, Paolo
Pascucci, Luigi Perina, Federico Siotto.

Direttore responsabile

Mauro Cimino

Consulente editoriale

Maurizio Converso

Comitato Redazione

Giuseppe Bommarito, Daniela Carbone, Stefano Carotti, Attilio Gulli, Francesco Gulli, Alesandro Lucchetti, Carlo Alberto Nicolini, Filippo Olivelli, Alberto Pavan, Piergiogio Parisella, Pierluigi Rausei, Alfonso Rossi, Luisa Surdi, Laura Torsello

Comitato di valutazione

La pubblicazione degli articoli è subordinata all'esito positivo del referaggio al quale lo scritto interessato verrà sottoposto in forma anonima.

Nell'anno 2020 sono stati pubblicati scritti di:

Roberto G. Aloisio, Guido Canavesi, Daniela Carbone, Leonardo Carbone, Antonio Cimmino, Maurizio Cinelli, Maria Capponi Croci, Rolando Dalla Riva, Giuseppe De Rosa, Silvia Dragoni, Leonardo Galieni, Federica Girinelli, Stefano Giubboni, Costantino Gulli, Stefano Jacovacci, Laura Nardi, Carlo Alberto Nicolini, Giuseppe Niccolini, Piergiorgio Palestini, Rosanna Quartaroli, Alfonso Rossi, Luisa Surdi, Antonella Trovati, Giacomo Voltattorni, Marta Zaffina.

Hanno collaborato a questo numero:

Giuseppe Camaioni, *Avvocato*

Daniela Carbone, *Avvocato, Presidente sezione ANAI di Ascoli Piceno*

Leonardo Carbone, *Docente a contratto nella Scuola di Specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza, Università di Macerata, Avvocato.*

Maria Capponi Croci, *Avvocato, Responsabile formazione UNCC per le Marche*

Guido Canavesi, *Ordinario Diritto del lavoro, Università di Macerata*

Antonio Cimmino, *Avvocato*

Maurizio Cinelli, *Ordinario di Diritto del Lavoro nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, Avvocato*

Camilla della Giustina, *Dottoranda di Ricerca, Università degli Studi Luigi Vanvitelli*

Giuseppe De Rosa, *Magistrato Corte dei Conti*

Antonio Di Stasi, *Ordinario di Diritto del lavoro, Università Politecnica delle Marche*

Silvia Dragoni, *Avvocato*

Debora Felici, *Avvocato*

Leonardo Maria Galieni, *Avvocato, junior lawyer, cultore in diritto tributario*

Stefano Giubboni, *Ordinario Diritto del lavoro, Università di Perugia, Avvocato*

Costantino Gullì, *Docente a contratto nella Scuola di Specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza, Università di Macerata, Avvocato.*

Stefano Jacovacci, *Magistrato*

Matelda Lo Fiego, *Avvocato*

Carlo Alberto Nicolini, *Docente a contratto nell'Università di Macerata, Avvocato*

Piergiorgio Parisella, *Avvocato*

Rosanna Quartaroli, *Avvocato*

Alfonso Rossi, *Notaio*

Luisa Surdi, *Docente a contratto Università di Macerata, Avvocato*

Laura Torsello, *Ricercatrice di Diritto del lavoro, Università Politecnica delle Marche*

Antonella Trovati, *Avvocato*

Giacomo Voltattorni, *Avvocato*

Si tratta di un volume che può interessare non solo gli avvocati del Foro di Parma, ma anche tutti coloro che amano la nostra professione e conseguentemente desiderano conoscerne meglio la storia.

Da tale eterogeneo materiale è stato osservato che, da un primo sommario esame, si può tentare di trarre alcune sintetiche osservazioni:

- 1) il “ceto” forense sembra originariamente formato (come si deduce dalla composizione dei Consigli dell’ordine, dei Consigli di disciplina e dai verbali esaminati) da pochi appartenenti alla nobiltà locale e da altri più numerosi soggetti facenti parte della media e piccola borghesia parmense (naturalmente queste argomentazioni andrebbero approfondite tramite ulteriori ricerche ed un affinamento dei mezzi d’analisi);
- 2) la persistente ricorrenza di alcuni cognomi appartenenti alla stessa famiglia rende evidente una certa trasmissione endogamica degli studi professionali, ma non così accentuata come in altri settori, come ad esempio quelli delle imprese e del commercio;
- 3) la redditività media della libera professione non sembrerebbe essere stata, nelle varie epoche, particolarmente elevata se, già negli ultimi tempi prima della fine del Ducato, molti avvocati avevano difficoltà a pagare la loro quota per l’iscrizione all’albo e tali difficoltà si sono ripetute anche nel periodo postunitario, mentre negli anni ‘30 del Novecento (malgrado la sostanziale introduzione del numero chiuso dei procuratori legali, con la riforma del 1933), si giunse addirittura alla richiesta di prevedere la possibilità di trasferire alcuni avvocati nella neo conquistata colonia etiopica, al fine di assicurare loro un trattamento economico dignitoso.

E’ un libro che ogni Consiglio dell’Ordine dovrebbe acquistare....ed ogni avvocato acquistare e leggere.

Leonardo Carbone

IDA GRIMALDI, *“Unioni civili e convivenze. Le tutele alla luce della evoluzione normativa e giurisprudenziale*, Pacini Editore, 2022, pagg. 200.

E’ in libreria, per i tipi della Pacini Editore, il volume recensito curato da una “esperta” in materia, in quanto l’autrice si cimenta – e con successo – ancora una volta su una materia di attualità, approfondendo le tutele delle unioni civili e convivenze, alla luce della evoluzione normativa e giurisprudenziale.

Il libro, infatti, offre un aggiornamento sull’evoluzione della nuova legge sulle unioni civili e convivenze, analizzando gli impatti che detta nor-

mativa ha avuto nel nostro Ordinamento, anche rispetto alle varie pronunce giurisprudenziali successive alla sua entrata in vigore.

Il volume, oltre ad analizzare la normativa sulle unioni civili e sulle convivenze di fatto in tutti i suoi aspetti, ne vaglia anche gli impatti successivi nel nostro ordinamento sotto tutti i profili, quali quelli giuslavoristici, previdenziali e successori, fornendo ampia analisi delle prime pronunce giurisprudenziali ove ampio è il dibattito, soprattutto in tema di filiazione.

Il volume inizia (capitolo I) con l'*analisi della disciplina delle unioni civili*, regolamentata nella prima parte della Legge 76/2021 (articolo, commi da 1 a 35) sia nella fase della sua costituzione, sia nella sua fase patologica, ovvero quella dello scioglimento dell'unione civile. Ampio spazio viene dato alle questioni patrimoniali, in particolar modo alla disciplina relativa all'assegno di divorzio, ai suoi presupposti, analizzando la sua evoluzione, il "*revirement*" della Corte di Cassazione n.11504/17 fino all'intervento delle Sezioni Unite con sentenza n.18287/2018 e l'applicazione concreta di detta disciplina alle unioni civili.....ed alle prime pronunce della giurisprudenza in tema di assegno nelle unioni civili.

Il libro "prosegue" (capitolo II) con l'*analisi relativa alla disciplina delle convivenze di fatto*, cui è dedicata la seconda parte dell'art. 1 della Legge 76 del 2016, commi da 36 a 65, nata dall'esigenza di positivizzare i diritti dei conviventi sulla scorta di quanto dottrina giurisprudenza hanno elaborato, pur in assenza di riferimenti normativi, per offrire un valido sistema di tutele: rilevanza, definizione e prova della convivenza di fatto; diritti specifici di assistenza reciproca; diritti sulla casa di residenza comune..

L'autrice offre schemi di raffronto tra la disciplina delle Unioni civili e quella delle convivenze di fatto, per poi dedicarsi all'innovativo istituto dei contratti di convivenza, offrendone una descrizione anche da un punto di vista operativo. L'autrice conclude l'argomento evidenziando il ruolo dell'avvocato che "*non dovrebbe mai travalicare i confini della sobrietà professionale, il che si traduce, nella forma, in uno stile asciutto a tutto vantaggio della chiarezza e della comprensione del cliente, e nella sostanza in una manifestazione di deontologia nutrita di valori e di competenze reali. A fronte della legge...si pone pur sempre la persona che, proprio perchè in una posizione di debolezza, di dubbio, di esitazione, si affida all'avvocato, contando non certo sulla sua abilità di destreggiarsi nei percorsi ambigui delle norma, ma chiedendo competenze e capacità, coniugate con impegno, rispetto, responsabilità. Questo l'avvocato deve dare nella sua veste di garante all'interno dei contratti di convivenza, e di questo deve rispondere alla sua etica professionale*".

L'opera analizza anche gli aspetti successori della nuova normativa, analizzando sia la posizione successoria della parte unita civilmente sia quella del convivente di fatto.

Altro tema di estremo interesse trattato all'interno dell'opera (capitolo IV), è quello relativo agli impatti previdenziali e giuslavoristici che la nuova normativa ha sia in tema di unioni civili sia in tema di convivenze di fatto. Ampia disamina è dedicata alla casistica giurisprudenziale relativa a congedi parentali, divieto di licenziamento e pensione di reversibilità.

Altro tema trattato è quello della filiazione (capitolo V), oggetto di ampio dibattito sin dall'entrata in vigore della legge. L'autrice offre una disamina delle previsioni applicabili in materia di figli alle unioni civili e alle convivenze, dei richiami fatti alla disciplina codicistica, alle leggi applicabili non senza evidenziare i vuoti normativi tuttora presenti.

Se è vero, da un lato, che ai figli delle coppie conviventi si applicano le norme del codice civile relative all'affidamento, al mantenimento dei figli, così come previsto con l'entrata in vigore del decreto filiazione, ancora molti dubbi e incertezze permangono per le coppie *same sex*.

Il vero nodo da sciogliere della legge sulle unioni civili è, infatti, quello relativo alla *stepchild-adoption*, la quale pur non espressamente inserita nella normativa sulle unioni civili, non trova comunque in essa un ostacolo.

L'autrice affronta nel volume recensito anche le problematiche della trascrizione degli atti di nascita formati all'estero da coppie omosessuali, e del riconoscimento del figlio da parte del c.d. genitore sociale, tema che spesso si interseca con quelli della procreazione medicalmente assistita e del divieto di maternità surrogata. Tali argomenti trovano ampio spazio all'interno dell'opera, onde fornire al lettore un quadro completo ed esaustivo di tutti gli aspetti che con la legge 76/2016 si vanno a toccare da vicino. Non senza dare atto delle lacune e dei vuoti normativi che permangono, soprattutto nel riconoscimento della capacità e possibilità per le coppie omosessuali di essere genitori, aspetti che la legge sulle unioni civili non ha potuto prevedere alcunché, lasciando ampio spazio al dibattito giurisprudenziale, fin all'espresso e incalzante invito della Corte Costituzionale al legislatore di intervenire a dare unità, disciplina, fondamento normativo alle nuove istanze sociali anche in tema di filiazione.

Il libro recensito offre un quadro attuale di tutte le problematiche relative alla tutela dei figli a seguito della crisi della coppia, la cui normativa si applica anche a seguito della crisi nelle unioni civili e nelle convivenze di fatto; interessante è lo spazio dedicato anche alla c.d. "genitorialità sociale".

L'autrice tratta anche il tema della responsabilità genitoriale, con la disamina dei criteri cui deve attenersi il giudice nella scelta delle modalità di affidamento dei figli; ampio spazio viene dedicato al tema dell'affidamento condiviso e del collocamento dei figli, chiarendone distinzione e significato anche rispetto al principio di bi-genitorialità, per poi passare alla disamina delle disposizioni normative e giurisprudenziali in tema del mantenimento dei figli, fino a concludere col tema della responsabilità sussidiaria degli ascendenti.

Unico appunto che si può fare al volume recensito è la mancanza di un indice analitico-alfabetico, ma la lacuna è "superata" da un dettagliato indice sommario.

E' un volume che non può mancare dalla biblioteca dell'avvocato ma soprattutto da tutti coloro che trattano il diritto della famiglia (magistrati, cultori del diritto di famiglia).

Leonardo Carbone